



Una luce dalla Parola

L'amore di Dio è per tutti gli uomini

Gesù non disdegna le cose umane, è pienamente inserito nella vita della sua gente, nei suoi momenti gioiosi e in quelli tristi. Anzi dà pieno valore e benedizione a tutte le situazioni della vita umana. Compie il primo miracolo ad una festa di nozze e neanche per una cosa indispensabile... Il primo non lo compie per guarire un malato, sanare un lebbroso, perdonare un peccatore, sfamare le folle... farà anche questo; il primo è per la gioia di due sposi, ai quali è venuto a mancare il vino. Dimostra tutta la sua attenzione e premura per la vita delle coppie, per le famiglie, perché ci sia o ritorni l'amore, quando sembra venir meno. Per questo va la nostra preghiera per tante situazioni di sofferenza anche oggi. C'è la sensibilità, l'attenzione, la preghiera di Maria Ss. "Non hanno più vino". "Fate tutto quello che vi dirà". Il segno di Cana è grande in se stesso, ma è soprattutto il richiamo al continuo grande segno di Dio nel suo amore all'umanità. Dio è lo sposo dell'umanità, è l'innamorato dell'umanità e di ciascuno. Dio è amore, è tenerezza, è misericordia: Dio rinnova sempre il suo amore, anche quando viene meno la nostra fedeltà. Da Lui impariamo ad amare, nelle vicende delicate e difficili della vita: la sensibilità, l'attenzione, il darsi da fare, il ricorrere a Dio e implorare da Lui quella grazia che può rinnovare la vita delle persone, delle famiglie, della società. (d.R.)

60 anni di vita all'ombra di Regina Pacis

Camminiamo insieme nella speranza e nella pace

"Veniamo da Te, chiamati per nome, che festa Signore, Tu cammini con noi. Ci parli di Te, per noi spezzi il pane, ti riconosciamo, il cuore arde, sei Tu. E noi tuo popolo, siamo qui". E in tanti, in tantissimi hanno accolto l'invito a ricordare il proprio Battesimo alla Messa di domenica 12 gennaio, che ha aperto il 60° anniversario della parrocchia Regina Pacis, con una celebrazione molto partecipata, toccante e a tratti commovente. Il giorno del Battesimo di Gesù si è davvero trasformato così in una festa di tutti i battezzati, in cui rivivere e assaporare con piena consapevolezza la gioia di un dono tanto prezioso, ricevuto dalla maggior parte delle persone da piccolissimi. Invitati a rinnovare le promesse battesimali, è stato soprattutto con un gesto particolarmente significativo che don Roberto Rossi, parroco di Regina Pacis dal 1996, ha pensato di dare la possibilità a tutti i presenti di rivivere la grazia del Battesimo, un sacramento così grande che Gesù stesso ha voluto condividere con noi: una lunga processione, durata quasi dieci mi-



nuti e accompagnata dai bellissimi canti del gruppo Scout, in cui tutti i presenti hanno potuto aspergersi al fonte battesimale facendosi il segno della Croce, alla luce del cero pasquale acceso all'inizio della celebrazione. "È impossibile dire quanto è grande la grazia di essere cristiani, di sentirsi amati da Dio, di vivere da fratelli e sorelle soprattutto in un mondo come quello di oggi. E questa fraternità la viviamo nella nostra comunità parrocchiale, il dono che il Signore fa a ognuno di noi per vivere la fede in Lui in preghiere, parole e opere", ha ricordato don Roberto. "Il gesto di Gesù che, come tutti, si mette

in fila per farsi battezzare al fiume Giordano, mentre dal cielo aperto si sente la voce di Dio e lo Spirito Santo scende in forma di colomba, segna la manifestazione del Signore agli uomini ed è manifestazione per la nostra fede. Per questo, nel nostro anno giubilare, abbiamo voluto ricordare il Battesimo di quanti lo hanno ricevuto in questi 60 anni". E sono stati 3.925, bambini per lo più, ma anche giovani e alcuni adulti, di cui 2.328 battezzati in chiesa e 1.597 a Villa Igea. Nel 1965 furono 20 i bimbi battezzati, in linea con i 24 dell'anno appena trascorso. E già nel pomeriggio di domenica sono attesi i

primi due del 2025. Tra i tanti intervenuti qualcuno poi ha portato delle foto per ricordare don Michele Fusconi, primo parroco di Regina Pacis e don Pierluigi Fiorini, che con tanta dedizione e tanto amore hanno offerto il loro servizio alla comunità, insieme a tutti gli altri tra sacerdoti e seminaristi che nel corso degli anni si sono alternati a fianco del parroco. E dato che più volte Papa Francesco ha invitato a cercare la data del proprio Battesimo, sono stati messi a disposizione di chiunque lo desideri, i registri parrocchiali, esposti in chiesa sotto l'ambone.

ANTONELLA LAMI

Davanti a Te...



La cura delle relazioni

La domanda di Dio che troviamo all'inizio della Bibbia: «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4) viene rivolta a me, ogni volta che sono in ginocchio a pregare. Ed è una benedizione, questa domanda, perché significa che il Signore ci prende sul serio e non gioca con la nostra vita. Ci vede uno per uno e ci vede insieme, come fratelli. E dunque incontrandoci nella preghiera, ci rimanda sempre ai fratelli: «Come stai vivendo i tuoi rapporti in famiglia, il comunità, sul lavoro?». Dio non accarezza una preghiera intimistica, una specie di nido caldo per starmene tranquillo. Pregare è incontrare l'amore e l'amore mi chiama a uscire da me stesso verso gli altri, per farmi prossimo. Diventiamo così consapevoli che pregare non è evadere, ma è diventare responsabili, è guarire da ogni forma di narcisismo. È prendendoci cura dei fratelli che la nostra vita diventa più umana per noi e per gli altri. Di tanto in tanto viene da chiedersi: come faccio a capire se la mia preghiera è vero incontro con il Signore? La risposta non è così difficile: verifica se sai andare incontro ai fratelli e se ti lasci incontrare da loro. (P.I.)

Il "meraviglioso scambio" dell'Incarnazione nel concerto di Natale per Missione Belèm

"Note di Natale" molto speciali per prepararsi alla meraviglia di un Dio che ci ama così tanto da farsi bambino per noi, con il pensiero e il cuore vicino ai tanti bambini poveri di Haiti dove Missione Belèm è presente da anni portando la speranza del Vangelo e dando un aiuto concreto alla popolazione stremata da condizioni di vita drammatiche. È stato questo il cuore della serata di musiche e canti che il gruppo orchestrale Archi ravennani insieme al Coro don Bosco della Parrocchia dei Ss. Simone e Giuda, tutti in trasferta da Ravenna, hanno presentato a Regina Pacis. "Un'orchestra nata per amicizia e accomunata dal desiderio di fare musica insieme, mettendosi al servizio di cause umanitarie", spiega la sua anima e fondatrice, la violinista Marina Mammarella, la quale, con il marito e un gruppo di amici, ha dato vita a un complesso

di 25 musicisti, dai 4 ai 70 anni, a cui per l'occasione si è affiancato il coro composto da 20 elementi tra giovani e adulti e 13 piccoli cantori, diretto da Grazia Donatucci. Ispirata dal desiderio di dare "una famiglia a chi non ha famiglia", Missione Belèm opera ad Haiti dal 2010 grazie all'impegno di missionari laici e consacrati in realtà disagiate e in alcune delle regioni più povere del mondo, proponendo case di accoglienza, équipe di evangelizzazione e pastorale di strada. Come ha spiegato in un video proiettato a inizio serata p.Giampietro Carraro, missionario con alle spalle una lunga esperienza di apostolato nelle favelas di San Paolo del Brasile, dopo il gravissimo terremoto del 2010 su invito del suo vescovo allarga la sua opera

a Port au Prince, capitale di Haiti, dove trova una città distrutta senza più infrastrutture e una popolazione che vive in condizioni di povertà estrema, in balia di bande armate. È in un quadro del genere che p.Giampietro comincia ad accogliere i tanti bambini rimasti soli, in una baracca che pian piano diventa asilo, poi scuola, dove oggi assicura cibo e un'educazione a circa 3.000 piccoli. E sono proprio i sorrisi di questi bambini proiettati in un gioioso collage di foto per l'intera durata del concerto

a scandire i vari momenti della serata che ha spaziato da brani per sola orchestra a classici del Natale come Tu scendi dalle stelle, Astro del ciel e Feliz Navidad e ancora da un canto tradizionale polacco ad altri meno noti ma di grande suggestione, come il Magnificat composto da Marco Frisina e Meraviglioso scambio di Francesco Buttazzo, il quale, riprendendo un'espressione degli antichi padri, descrive il mistero dell'Incarnazione, di un Dio che "divenuto vero uomo, ci dà la sua divinità, venuto nel mondo con tanta umiltà, a Betlemme, tra i poveri". (A.L.)



Giovedì 30 gennaio: partecipazione alla Novena della Madonna del Fuoco (ore 17.30)

Sabato 1° febbraio: Pellegrinaggio giubilare dell'Anno Santo, alla Cattedrale (ore 15.00)